



## Examen de maturité 2014

### ITALIEN: OPTION SPECIFIQUE

**Matériel autorisé: aucun**

**Temps à disposition: 3 heures**

#### **T r a d u z i o n e (1/3 del voto finale)**

#### **L'AVARE:**

*Harpagon, qui a découvert la disparition de son trésor<sup>1</sup> le plus cher, une caisse remplie d'argent cachée dans son jardin, crie de douleur :*

Mon pauvre argent, puisqu'ils t'ont volé j'ai perdu toute ma raison de vivre, ma joie, ma seule consolation ! Sans toi, je n'ai plus rien à faire de ce monde, il m'est impossible de vivre ! C'est fini, je n'en peux plus ! Je suis en train de mourir - non, je suis déjà mort !

(Que de gens autour de moi, dans cette salle! Et si c'étaient eux les voleurs ? Ils me semblent tous suspects !)

*Il s'adresse au public :*

N'y a-t-il personne parmi vous qui voudra me ressusciter<sup>2</sup>, en me rendant mon cher argent, ou en m'apprenant au moins qui l'a pris ? ... je vous prie, si vous avez des nouvelles de mon argent, donnez-les-moi !... Comment ? Vous osez me dire que personne ne l'a pris ? Mais arrêtez ces mensonges !

(Pourquoi me regardent-ils tous comme si j'étais fou ... il y en a même qui se mettent à rire!)

A l'évidence le voleur a su choisir un moment propice : il a attendu que je sois avec mon fils, que je lui parle, à ce lâche qui m'a trahi sans honte ! Et que faire maintenant? Il faut absolument que j'aille voir la police pour qu'elle interroge tout le monde, mes serviteurs, mon fils, ma fille, mon chat et, pourquoi pas, moi-même !

(Liberamente adattato da Molière, *L'Avare*, atto IV, scena 7)

<sup>1</sup>) le trésor: il tesoro

<sup>2</sup>) ressusciter: risuscitare

## Commento al testo (2/3 del voto finale)

### LA GIACCA STREGATA

L'«io» narratore di questo racconto di Dino Buzzati si è fatto cucire una giacca molto elegante da un sarto che un conoscente gli aveva raccomandato. Benché il sarto gli avesse fatto un'impressione sgradevole (gli sembrava proprio troppo servizievole e sorridente !) il protagonista era molto soddisfatto del risultato: la giacca era davvero un capolavoro e gli stava alla perfezione.

Un giorno che lavorava in ufficio, il protagonista ha infilato per caso la sua mano nella tasca destra dell'abito, scoprendovi una banconota da diecimila lire. Molto sorpreso, l'ha ritirata dalla tasca, poi ci ha rimesso la mano e trovato un secondo biglietto. Incuriosito, l'uomo ha fatto un terzo tentativo, ottenendo lo stesso risultato: la giacca gli procurava ancora una banconota...

Il cuore mi prese a galoppare. Ebbi la sensazione di trovarmi coinvolto, per ragioni misteriose, nel giro di una favola come quelle che si raccontano ai bambini e che nessuno crede vere.

5 Col pretesto di non sentirmi bene, lasciai l'ufficio e rincasai. Avevo bisogno di restare solo. Per fortuna la donna che faceva i servizi se n'era già andata. Chiusi le porte, abbassai le persiane. Cominciai a estrarre le banconote una dopo l'altra con la massima celerità, dalla tasca che pareva inesauribile.

10 Lavorai in una spasmodica tensione di nervi, con la paura che il miracolo cessasse da un momento all'altro. Avrei voluto continuare per tutta la sera e la notte, fino ad accumulare miliardi. Ma a un certo punto le forze mi vennero meno.

Dinanzi a me stava un mucchio impressionante di banconote. L'importante adesso era di nasconderle, che nessuno ne avesse sentore. Vuotai un vecchio baule pieno di tappeti e sul fondo, ordinati in tanti mucchietti, deposi i soldi, che via via andavo contando. Erano cinquantotto milioni abbondanti.

15 Mi risvegliò al mattino dopo la mia donna di servizio, stupita di trovarmi sul letto ancora tutto vestito. Cercai di ridere, spiegando che la sera prima avevo bevuto un po' troppo e che il sonno mi aveva colto all'improvviso. [...]

20 Non capivo se vivevo in un sogno, se ero felice o se invece stavo soffocando sotto il peso di una fatalità troppo grande. Per la strada, attraverso l'impermeabile, palpavo continuamente in corrispondenza della magica tasca. Ogni volta respiravo di sollievo. Sotto la stoffa rispondeva il confortante scricchiolio della carta moneta.

25 Ma una singolare coincidenza raffreddò il mio gioioso delirio. Sui giornali del mattino campeggiava la notizia di una rapina avvenuta il giorno prima. Il camioncino blindato di una banca che, dopo aver fatto il giro delle succursali, stava portando alla sede centrale i versamenti della giornata, era stato assalito e svaligiato in viale Palmanova da quattro banditi. All'accorrere della gente, uno dei gangster, per farsi largo, si era messo a sparare. E un passante era rimasto ucciso. Ma soprattutto mi colpì l'ammontare del bottino : esattamente cinquantotto milioni (come i miei).



30 Poteva esistere un rapporto fra la mia improvvisa ricchezza e il colpo brigantesco avvenuto quasi contemporaneamente? Sembrava insensato pensarlo. E io non sono superstizioso. Tuttavia il fatto mi lasciò molto perplesso.

35 Più si ottiene e più si desidera. Ero già ricco, tenuto conto delle mie modeste abitudini. Ma urgeva il miraggio di una vita di lussi sfrenati. E la sera stessa mi rimisi al lavoro. Ora procedevo con più calma e con minore strazio dei nervi. Altri centotrentacinque milioni si aggiunsero al tesoro precedente.

Quella notte non riuscii a chiudere occhio. Era il presentimento di un pericolo? O la tormentata coscienza di chi ottiene senza meriti una favolosa fortuna? Alle prime luci balzai dal letto, mi vestii e corsi fuori in cerca di un giornale.

40 Come lessi, mi mancò il respiro. Un incendio terribile, scaturito da un deposito di nafta, aveva semidistrutto uno stabile nella centralissima via San Cloro. Fra l'altro erano state divorate dalle fiamme le casseforti di un grande istituto immobiliare, che contenevano oltre centotrenta milioni in contanti. Nel rogo, due vigili del fuoco avevano trovato la morte.

45 Ormai sapevo che i soldi che la giacca mi procurava, venivano dal crimine, dal sangue, dalla disperazione, dalla morte, venivano dall'inferno. Ma c'era pure dentro di me l'insidia della ragione la quale rifiutava di ammettere una mia qualsiasi responsabilità. E allora la tentazione riprendeva, allora la mano - era così facile! - si infilava nella tasca e le dita, con rapidissima voluttà, stringevano i lembi del sempre nuovo biglietto. I soldi, i divini soldi!

50 (...)Sapevo che, ogniqualvolta riscuotevo denaro dalla giacca, avveniva nel mondo qualcosa di turpe e doloroso. Ma era pur sempre una consapevolezza vaga, non sostenuta da logiche prove. Intanto, a ogni mia nuova riscossione, la coscienza mia si degradava, diventando sempre più vile (...)

Finché, nello stabile dove da molti anni abitavo, una mattina trovarono una pensionata sessantenne asfissata dal gas; si era uccisa per aver smarrito le trentamila lire mensili riscosse il giorno prima (e finite in mano mia).

55 Basta, basta! per non sprofondare fino al fondo dell'abisso, dovevo sbarazzarmi della giacca. Era indispensabile distruggerla.

Da **Dino Buzzati**: La Giacca stregata in: *D. Buzzati: L'uccisione del drago e altri racconti. Edizioni scolastiche Mondadori, Verona, 1974<sup>5</sup>, pagg. 55-58* Testo leggermente modificato

**Lessico:**

1: coinvolto,a	<i>implicato,a</i>	39: la nafta	<i>petrolio ; olio combustibile</i>
7: la celerità	<i>la rapidità</i>	42: il rogo	<i>qui: incendio violento</i>
12: un sentore un baule	<i>un' informazione (vaga) una grande cassa di viaggio</i>	47: il lembo	<i>la parte estrema di un oggetto-&gt; 'le bout'</i>
21: uno scricchiolio	<i>un suono crepitante</i>	48: riscuotere	<i>ritirare / ricevere una somma</i>
23: una rapina	<i>delitto che consiste nel prendere qualcosa a una persona usando armi o minacce</i>	49: turpe,e	<i>disonesto,a ; vergognoso,a</i>
27: l'ammontare	<i>l'ammonto; la somma</i>	50: la riscossione	<i>l'atto del riscuotere</i>
		53: smarrire	<i>non trovare più, non sapere più dove trovare ciò che prima si possedeva</i>

**D o m a n d e****N. B. : I criteri per la valutazione sono:**

- **L'uso di parole proprie. Le citazioni vanno messe tra virgolette e non contano per il numero richiesto di parole !**
- **La correttezza e la complessità della lingua**
- **La pertinenza e la coerenza del contenuto. Strutturate, approfondite !**

1° *“Non capivo se vivevo un sogno, se ero felice o se stavo soffocando...” (r.18-19)*

Secondo te il protagonista è piuttosto felice o infelice di fronte alla sua nuova situazione?

Rispondi dettagliando e analizzando i vari atteggiamenti e sentimenti descritti nella prima parte del brano, riga 1-21.

**90 - 100 parole  
(coeff. 3)**

2° Evidenzia i vari motivi per cui il protagonista continua a ritirare dei soldi malgrado le catastrofi lette sul giornale.

**90 - 100 parole  
(coeff. 3)**

3° Un evento 'minore' incita il protagonista a cambiare attitudine.  
Di che evento si tratta? Perché ha più impatto sul protagonista delle catastrofi precedenti?

**60-70 parole  
(coeff. 2)**

4° Che problema sociale denuncia l'autore del racconto attraverso il funzionamento 'infernale' della giacca stregata?

**30-40 parole  
(coeff. 1)**

5° In questi ultimi tempi il tema della 'forbice' (cioè della discrepanza) tra salari alti e bassi, tra ricchi e poveri è stato molto discusso in Svizzera:

**90 - 100 parole  
(coeff. 3)**

Che pensi di tale differenza? Ti sembra giustificata o no? Perché?  
Che rimedi si potrebbero trovare caso mai?